

Pellegrinaggio Medjugorje 16/20 Aprile 2024

Siamo partiti in 35 parrocchiani di San Luca a Vingone e altri.

Il nostro pellegrinaggio a Medjugorje è durato 14 ore. Appena arrivati abbiamo potuto fare mezz' ora di adorazione nella piazza della Chiesa di San Giacomo. Abbiamo capito subito quali erano i nostri buoni propositi: desiderio di preghiera!

Questo lungo viaggio è servito anche a conoscerci, creare sintonia, condividere anche successivamente i momenti personali e profondi che ci hanno arricchito vicendevolmente.

Testimonianza di Suor Cornelia.

Siamo andati a trovarla alla Missione della Famiglia Ferita. All'interno della loro bellissima Chiesa colorata ci siamo uniti ad un altro gruppo di parrocchiani che venivano dal Veneto, concelebriamo la Messa con loro.

Questa missione è stata nata durante la guerra per accogliere vedove, orfani, invalidi, ragazze madri e Suor Cornelia continua ad accogliere tutto ciò che è ferito dentro e fuori. Lei è una donna dolcissima forte e con la presenza di Dio nel cuore e nei fatti.

La prima cosa che ha esposto con tanta determinazione è che il cuore immacolato di Maria trionferà, tramite i prediletti di Maria che sono i sacerdoti.

Dal messaggio della Madonna: Chi critica i sacerdoti fa grave peccato, loro sono scelti da Dio Padre e a Lui risponderanno e noi dobbiamo pregare per loro.

Suor Cornelia in maniera molto simpatica ha trasmesso alcuni messaggi diretti ma importanti. 'Sapete che il fax diretto funziona sempre?' - Ha evidenziato come la Provvidenza è sempre attiva (appena manca qualcosa capita che suonano alla porta e portano quello hanno bisogno!)

Fede, amore e preghiera. Dobbiamo essere forti nella fede e non tiepidi.

Suor Cornelia racconta che secondo Padre Pio l'umiltà e la carità sono virtù che vanno di pari passo perché la prima virtù glorifica e l'altra santifica. Secondo il Papa la pazienza è una virtù fondamentale. Infatti, in famiglia inizia il nostro vero pellegrinaggio. Dobbiamo accogliere con il sorriso i nostri familiari, non criticare, non pigiare su certe decisioni che riguardano anche la fede degli altri, perché la lingua non ha le ossa, ma le spezza. Anche un brutto sguardo uccide!

Silenzio e preghiera sono importanti.

Tante volte preghiamo per persone lontane ma non conosciamo i vicini di casa. Magari non hanno bisogno di un kg di riso ma hanno bisogno di una parola: 'Buongiorno, come stai?' Non ci vuole tanto! Cita Suor Cornelia: 'Pensiamo troppo e preghiamo poco' - 'Soffri offri e pedala' - 'Chi ha un anziano in casa ha una benedizione'.

Importante capire che non si va alla resurrezione se non si passa dal Venerdì Santo, dalla croce alla gioia... sarebbe bello saltare dal giovedì alla Domenica, ma dobbiamo accettare anche la sofferenza, il Paradiso è nel regno dei cieli.

Quando vedremo Dio non avremo tempo di dirgli tante parole, saremo giudicati se abbiamo amato, se abbiamo amato Lui!

Don Tonino Bello dice: 'E' triste non essere amati ma è tragedia non amare'.

Testimonianza di Ivo

Ivo è un bosniaco, sulla sessantina, e ci racconta di quando era un giovane ragazzo forte e giocava a Basket. Ma la sua vita viene stravolta da un tumore a cui segue l'amputazione della gamba. Lui per anestetizzare questa sofferenza frequenta brutte compagnie facendo abuso di alcol. La sua mamma vedendo che il figlio si stava perdendo, prega molto per lo e lo supplica di andare all'apparizione giornaliera della Madonna a Vicka, ma lì non accadde niente. Ivo si aggrava e gli vengono le metastasi con prognosi di due anni di vita, anche fare la chemio che gli avevano prescritto non avrebbe risolto il problema. Una sera disperato prese l'auto dato che la mamma piangeva (e pregava) e girovagando si ritrovò senza volerlo sotto casa di Vicka. Tramite lei chiese aiuto alla Madonna perché era giovane e non credeva fosse giusto quello che gli stava accadendo e la Madonna gli trasmise che aveva fatto bene a non andare a Zagabria per le chemio e che sarà un segno su questa terra quando ci sarà quello sulla collina: gli ricrescerà la gamba!

Ivo ha avuto la guarigione immediata dal tumore e non è più tornato in ospedale. Solo la preghiera può aprire le strade per noi!

Testimonianza è di Nancy

Una donna grintosissima e accogliente

Lei e suo marito sono Canadesi. Ricchissimi e con lavori ben retribuiti ma una vita senza Dio e senza la Chiesa, anni fa hanno lasciato il loro paese e dedicato la loro vita a Medjugorje. Ci racconta come le era capitato tra le mani un volantino della Madonna di Medjugorje e voleva cestinarlo. Il bigliettino diceva: 'Ti chiamo alla tua conversione per l'ultima volta. Sono venuta a dirti che Dio esiste'

Suo marito si commosse e volle andare a Medjugorje e lì ci sono rimasti per vivere

Hanno costruito una casa vacanza per tutti coloro che hanno dato la vita per la ns. salvezza: seminaristi e sacerdoti.

Nancy trasmette forza e gioia. Mentre parlava a noi controllava in cucina i dolci in preparazione per la festa del compleanno del marito. Abbiamo pregato con lei la Coroncina della Divina Misericordia.

Ci ricorda alcuni msg della Madonna :

Permettetemi che il mio cuore non versi lacrime di sangue per i miei figli che si stanno perdendo. Vi amo tutti con l'amore incondizionato, amate tutti con questo mio amore. Sono qui per insegnarvi, educarvi, per portarvi al mio figlio Gesù, unica verità, unica pace.

Dio non può salvare il mondo senza di voi, quello che succederà dipenderà da voi.

Con il rosario e il digiuno si può cambiare il mondo e fermare la guerra, leggete la bibbia ogni giorno.

Pregare, servire, amare e ringraziare per tutto ciò che succede nella nostra vita e chiedete la grazia per riuscire a fare questo.

Ricordiamoci che siamo amati così come siamo.

Inoltre, Dio ci fa il più grande regalo della ns. vita: il perdono dei peccati! Solo le mani del sacerdote, con le sue mani consacrate, può esonerarci dai ns. peccati. Il sacerdote è luce sulla terra. Il pezzo di pane diventa Dio Onnipotente nell'eucarestia. È importante fare la confessione con un sacerdote almeno una volta al mese.

Testimonianza di Andrea e Gianfranco c/o Cenacolo di Suor Elvira

Ci viene proiettato un video su Suor Elvira (1937-2023)

A 19 anni Suor Elvira è partita per il convento a Torino delle Suore della Carità. Qui fa servizio ai poveri fino a 28 anni. Ebbe poi il desiderio di impegnarsi per i giovani che erano alla ricerca di sapere se l'amore esiste, e che si lasciavano morire con la droga.

Con l'aiuto di alcuni giovani emarginati iniziano il restauro di una casa abbandonata, per avere un luogo di incontro. Hanno sentito l'ardore dell'amore più forte dei disagi e la paura di affrontare questo cammino insieme. La volontà di Dio aveva pervaso la loro persona, trovando una fede operosa e concreta, specialmente in Suor Elvira.

I giovani hanno un grande capitale umano. Alcuni di loro purtroppo non avevano il fuoco dentro, ma Suor Elvira ha sempre creduto in loro. Hanno saputo di questo paesino dove appariva la Madonna e sono partiti. E lì i ragazzi erano più sereni. La loro storia per poi diffondersi in tutto il mondo.

La suora diceva a Dio: Tu sei Padre e andrò dove vorrai, ma dovrai essere Padre. La provvidenza li ha sempre preceduti. Vivono la storia che ancora oggi continua: Gesù è fedele, Lui ci salva e ci ama.

Suor Elvira diceva che siamo stati salvati da un uomo di 30 anni che si è fatto uccidere perché siamo preziosi agli occhi di Dio e siamo tutti sui figli: non lasciamo passare la vita di Gesù invano.

Noi saremo una parola nel Vangelo!

Nasce così la comunità Cenacolo dove alcuni ragazzi e le ragazze hanno voluto consegnare la loro storia al Signore proprio come dono gratuito della loro vita alla comunità.

Quando preghi, cambi: se sei arrabbiato inizi a essere una persona più calma e più compassionevole. La preghiera è un nutrimento che trasforma la vita.

Andrea e Gianfranco sono stati testimoni eccezionali dell'amore di Dio, credendo che ogni giorno Lui ci salva. Nessuno nelle loro vite aveva parlato di Gesù e alla fine è diventato per loro il più grande Amico. Alla domanda del Don al ragazzo più giovane, quale fosse il regalo più bello che avesse ricevuto, lui ha raccontato quando alla fine di una testimonianza una signora lo ha abbracciato e gli ha detto che era 10 anni che pregava per lui. Si è sentito amato e quello è stato il regalo più prezioso.

Testimonianza di Frate Raffaele c/o Comunità dei Figli del Divino Amore

Frate Raffaele ci ha raccontato di aver ricevuto la grazia di Dio nella sua vita, in un momento di totale perdizione.

La mamma è stata sempre forte nella fede e andando da un sacerdote a Medjugorje per chiedere aiuto, lui le dice: cosa metti sull'altare di Dio perché ti aiuti? Lei ha donato la preghiera e il digiuno, perché salvasse suo figlio. Anche il padre morendo nel tempo del covid ha offerta la sua vita per i figli e ha ottenuto la conversione di uno dei figli che non entrava mai in chiesa .

Gesù, ci dice di amarci gli uni gli altri e ci lascia liberi, ma se il nostro cuore è aperto, sarà bello incontrarlo. Meglio stare attaccati alla croce, dice Raffaele, perché Satana ci distrugge . Dobbiamo pregare e confessarci, così laviamo la nostra anima, per attendere quell'incontro speciale con Dio.